

In cartellone per la prossima stagione lirica della cittadina romagnola «L'Italiana in Algeri» ed «Elena da Feltre»

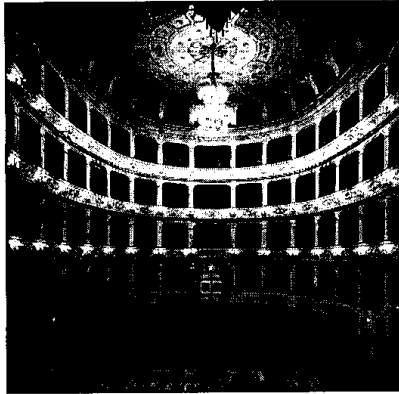
AVVENIRE S/M

Mosca e Mercadante al teatro di Lugo

Il musicologo Paolo Fabbri: «Puntiamo sull'opera italiana di fine '700»

Quello di Lugo è un piccolo teatro che, con intelligenza, s'è inventato un suo percorso di programmazione della lirica molto originale. La prossima stagione, decisa da un comitato scientifico formato da Lorenzo Bianconi e Paolo Fabbri, docenti universitari, e dal maestro Luigi Ferrari, ha in cartellone due opere, «L'Italiana in Algeri» di Luigi Mosca ed «Elena da Feltre» di Saverio Mercadante. La prima andrà in scena martedì 17, ore 20.30. L'opera di Luigi Mosca, rappresentata nel 1908 al Teatro alla Scala di Milano e poi scomparsa, è stata sottratta all'oblio dalle ricerche del musicologo Paolo Fabbri che spiega l'importanza di questo melodramma. «La ripresa nasce nel quadro delle attività del Teatro di Lugo che vuole coniugare lo spettacolo alla ricerca storica, drammaturgica musicologica, sul versante dell'opera sette-ottocentesca e contemporanea. È uno dei primi esempi di produzione integrale che avviene tutta all'interno di un teatro che committente la ricerca storica,

l'edizione, il lavoro di preparazione dei materiali. Per ricostruire filologicamente il testo letterario e quello musicale ci si è avvalsi soprattutto dell'autografo dell'opera, di proprietà di Casa Ricordi, mentre tutte le procedure storiche e filologiche sono state realizzate in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Ferrara in cui lavoro, con la collaborazione della dottoressa Maria Chiara Bertieri. Pensava una novità che un ente che produce spettacoli chieda una collaborazione scientifica ad un istituto universitario. Questa scelta fa parte di un programma quadriennale che, per i primi due anni almeno, dovrebbe occuparsi dell'opera italiana tra Mozart e Rossini, cioè di quella specie di buco nero che c'è tra la fine del Settecento e i primi dieci anni dell'Ottocento, una zona intermedia completamente negletta, mentre a mio avviso è fondamentale perché sono successe tante cose, basti pensare agli influssi della Rivoluzione francese».



Rossini, nel 1813, appena cinque anni più tardi, usò lo stesso libretto. Non è un confronto in cui Mosca rischia di trovarsi da subito perdente? «Mosca non era un genio, comunque era più di un artigiano. Era un ottimo musicista del suo tempo, scri-

veva molto bene per le voci, lui stesso era inespante di canto. C'è una grande attesa per il confronto fra le due «Italiane», e c'è un fortissimo interesse per il periodo cui è stata composta la prima, che investe in pieno i problemi del Regno d'Italia del 1808, le nuove mentalità

che si stavano diffondendo, per esempio il protagonismo femminile, oggi si direbbe «pari opportunità», che vediamo in Isabella, uno dei personaggi principali. Poi c'è il discorso patriottico, «di quanto valgan gli italiani si vedrà», nel momento in cui si stava orga-

nizzando l'esercito del regno d'Italia. Questo viene riflesso anche nelle scene eroiche dell'opera di Mosca».

Non le sembrano opere un po' difficili per il pubblico?

«Io stesso non trovo giusto che i teatri facciano opere per i musicologi, credo che fare solo repertorio o solo ricerca sarebbe egualmente sbagliato. Però, soprattutto nella pianura padana, c'è un tale sistema di teatri così ricco e così vicini tra loro che credo si debba vedere il problema in un modo più ampio, e trovo giusto che ci sia una divisione dei compiti. Quella di Lugo è una stagione che può sembrare specialistica, ma se noi la guardiamo nell'ottica della programmazione di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ferrara lo è molto meno».

L'opera sarà replicata il 19 e il 21 novembre. Sulla scena Stefano Rinaldi Miliani, Elena Bellfore, Cristiano Songmaister, Cristiano Cremonini. La regia è di Franco Ripa di Meana, le scene di Marco Capuana, costumi di Silvia Aymonino, dirige l'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna Andrea Molino.

Una suggestiva immagine del Teatro di Lugo che nella prossima stagione proporrà due opere da riscoprire composte da Luigi Mosca e Saverio Mercadante

Mercoledì 11 novembre 1998

Il Resto del Carlino

PRIMO BILANCIO POSITIVO PER IL PROGETTO 'ARTEMIDE'

Rinascono le aree verdi

I parchi di Lugo sono curati dai volontari. Le zone interessate

Da alcuni mesi ha preso il via a Lugo il progetto 'Artemide': un gruppo di volontari, uno per ogni quartiere, ha 'adottato' nove ettari di aree verdi nel centro abitato della città. L'iniziativa, denominata 'Artemide' dal nome della dea protettrice del verde e dei boschi nell'antica Grecia, è stata promossa dal Comune, in collaborazione con i consigli di Circoscrizione, la ditta Agri Garden e il centro sociale 'Il Tondo', con l'obiettivo di attenuare il divario crescente tra le esigenze della comunità (bisogno di decoro e di aree verdi funzionali) e la riduzione delle possibilità di intervento diretto dell'amministrazione comunale. Ogni quartiere ha così scelto una persona, inserita nelle liste dei 'lavori socialmente utili' per la cura del verde pubblico. Si tratta per lo più di persone esperte del settore, dotate dei mezzi necessari per l'importante compito. I volontari si prendono cura del cuore verde dei quartieri di Lugo occupandosi in particolare dello sfalcio dell'erba. I mezzi necessari, tre trattori tosaerba, sono stati forniti gratuitamente dalla ditta 'Agri Garden'. Oltre al giardino pubblico 'Il Tondo' e al Parco della Pace, le aree verdi inter-

ressate al progetto 'Artemide', sono le seguenti: l'area verde di via Levi (compreso il campo sportivo e le aree attigue), l'asilo nido 'Corelli', Largo Corelli (compreso il campo sportivo), la lottizza-

zione Della bella, via Piratello, via Corridoni, via XX Settembre, piazzale Giotto, piazzale Tiziano, via Pulicari, via Falcone e via Borsellino. L'iniziativa, che ha preso il via nella primavera di

quest'anno, viene giudicata in modo positivo dall'amministrazione comunale che sottolinea in particolare la disponibilità dei volontari che in questi mesi hanno curato molte aree verdi di Lugo, suscitando in alcuni casi una certa sorpresa nei cittadini residenti nei quartieri interessati al progetto 'Artemide'. L'iniziativa proseguirà l'anno prossimo con l'intenzione di migliorare ulteriormente la qualità del servizio. Sempre a proposito di verde pubblico il Comune intende dare un nome ad ogni area. Molti parchi sono già stati intitolati, orasi tratta di dare un nome all'area verde recentemente ultimata in via Massarenti. «In quest'occasione — spiega l'assessore all'ambiente Salvatore Micela — vorrei che fosse suggerita dai cittadini, perciò invito tutti a pensare ad una possibile denominazione dell'area». Chi vuole proporre un nome per l'area verde di via Massarenti può farlo scrivendo all'assessore Salvatore Micela, presso il Comune di Lugo, indicando la denominazione che intende proporre seguita da una sintetica motivazione della scelta compiuta, per ulteriori informazioni si può chiamare il numero 0545-38434 a cui risponde Sonia Guerrini.

Un'amicizia con l'Irlanda nel segno dell'opera lirica

Un'amicizia piuttosto insolita sta nascendo fra la città di Lugo e quella di Wexford, nel sud est dell'Irlanda. Il rapporto di collaborazione e scambio fra le due realtà riguarda, infatti, una particolare caratteristica comune: l'allestimento di opere liriche di rara esecuzione. Proprio per consolidare questo rapporto, avviato in occasione della produzione di 'Parisina' e che proseguirà nella prossima primavera con l'allestimento di 'Elena da Feltre', il sindaco di Lugo Maurizio Roi è stato ospite, nei giorni scorsi, del Wexford Festival Opera, giunto alla 47ª edizione: una manifestazione dedicata appunto alle opere di rara esecuzione, molto simile per impostazione culturale alla stagione lirica del teatro Rossini di Lugo. Oltre ad approfondire gli aspetti organizzativi del Festival — si tratta, infatti, di un avvenimento di grande importanza culturale ed economica per la città irlandese che diventa meta, in quella giornata, di migliaia di visitatori provenienti da vari paesi — Roi ha incontrato il Sindaco di Wexford, il presidente del Festival, Ted Howlin, e il responsabile dell'Irish Art Council Phelim Donlon. «Durante gli incontri — ha sottolineato Roi — è emerso l'interesse da entrambe le parti a sviluppare rapporti di collaborazione tra il Festival e il teatro Rossini, e, più in generale, tra le due città che hanno alcune caratteristiche comuni: le dimensioni, la tradizione agricola, la presenza di importanti imprese e, come già detto, l'interesse per la musica». Per continuare gli scambi di esperienze una delegazione irlandese è già stata invitata a Lugo, nel prossimo aprile, in occasione della rappresentazione di 'Elena da Feltre'.

Teatro Rossini
Lugo
17-19-21 novembre 1998
ORE 20.30
L'Italiana in Algeri
Angelo Anelli
Luigi Mosca
Stefano Rinaldi Miliani / Elena Bellfore
Anna Chittolatto / Massimo Giordano / Cristiano Cremonini
Cristiano Songmaister / Alessandro Battista
Andrea Molino
Franco Ripa di Meana
Marco Capuana
Silvia Aymonino
Saverio Mercadante
Vincenzo Rapini
Mastro Salvatore
ORCHESTRA SINFONICA DELL'EMILIA ROMAGNA "NATURIO TOSCANINI"
CORDO ASSOCIAZIONE CULTURALE M.A.S.T.E.R.
Informazioni e prenotazioni: Lugo - Via Po, 10 - Tel. 0545-38434

Firme per la nuova Rifondazione

Il capogruppo di Rifondazione comunista nel consiglio comunale di Lugo, Secondo Valgimigli, ha diffuso una nota con la quale ringrazia i colleghi di tutte le forze politiche presenti in consiglio per aver sottoscritto l'appello al presidente della Camera dei deputati affinché riconsideri l'ipotesi di ricostituzione del gruppo del partito della Rifondazione comunista. Hanno firmato il presidente del consiglio comunale, il vicesindaco, 5 assessori e 21 consiglieri.

Và in scena martedì 17. Si replica il 19 e il 21 novembre.

corrispondente M/M

"L'ITALIANA IN ALGERI" AL "ROSSINI" DI LUGO

L'Italiana in Algeri, dramma giocoso in due atti di Angelo Anelli, musica di Luigi Mosca, chi era costui? Cominciano a domandarselo in molti in questi giorni a Lugò, nel cui Teatro Rossini, piccolo gioiello architettonico firmato Petrucci/Biliena, fervono i preparativi per la prima dell'opera in program-

ma martedì 17 novembre (repliche il 19 e 21) con inizio alle ore 20.30. La domanda è più che legittima, visto che comunemente si conosce *L'italiana in Algeri* di Gioacchino Rossini, nata a Venezia nel 1813 sul medesimo libretto. In realtà cinque anni prima un altro compositore, in nostro Luigi Mosca appunto (1775-1824), di ori-

gine napoletana e seguace di Paisiello, aveva avuto eccezionale fiuto nell'intuire l'enorme potenzialità del testo di Angelo Anelli (1761-1820), un polemico scrittore satirico del periodo napoleonico, "bestia nera dei Romantici", che aveva conosciuto un'onorevole carriera universitaria, avendo addirittura in un'occasione sofferto il posto a Ugo Foscolo. Messa in scena alla Scala il 16 agosto del 1808, *L'italiana in Algeri* di Mosca aveva riscosso un notevole successo - 34 le repliche e un cast di eccellente livello - e poi era caduta in oblio, messa in ombra del capolavoro rossiniano. Spetta al musicologo Paolo Fabbri il merito di aver messo mano allo spartito originale di Mosca custo-

dito nell'Archivio di Casa Ricordi e di averne poi realizzato una prima revisione in collaborazione con Maria Chiara Bertini: proprio quella che andrà in scena il 17 novembre a Lugò con un cast di giovani cantanti appositamente selezionati. E il rinnovato debutto nel nostro secolo dell'*italiana* di Mosca segna anche il primo atto ufficiale del nuovo corso artistico del Rossini di Lugò, quello che vede all'azione il comitato scientifico di indirizzo formato da Lorenzo Bianconi, Paolo Fabbri e Luigi Ferrari: tre grandi nomi della musicologia e della vita musicale italiana che danno lustro all'ormai consolidata tradizione artistica del teatro. Dall'anno della sua riapertura (dicem-

bre '86) il Rossini di Lugò ha infatti conosciuto importanti riprese in epoca moderna (si pensi al *Mercato di Malantile* di Cimarosa, alla *Lucandora* di Salieri, alla *Didone abbandonata* di Jommelli, alla recente *Asiatore Dro* di Francesco Balilla Pratella) e sempre si è trattato di riscoperte di gioielli dimenticati del teatro musicale da camera che hanno incontrato il gradimento del pubblico e della critica. Ora è il turno di Luigi Mosca e della sua *italiana*: un'occasione più unica che rara per utili confronti col capolavoro di Rossini e per riscoprire in una veste certamente inedita le meravigliose invenzioni linguistiche di uno dei più geniali librettisti del melodramma.

Ma sembra si tratti di operazioni regolari

Movimenti notturni segnalati in discarica

VOLTANA - "A mezzanotte va..." un camion di rifiuti, secondo la segnalazione del circolo Legambiente "Il Platano" di Belricetto. La notizia di movimenti notturni presso la discarica circolava da tempo, ma Legambiente l'ha resa nota solo ora, dopo la verifica di testimonianze e dopo la notifica alle autorità competenti di vigilanza e controllo, informate per prime. L'"esposto" del presidente del circolo Fiorenzo Baldini racconta la scena vista da due cittadini che transitavano casualmente in zona, e che, incuriositi, si sono fermati

a osservarla. Il 23 ottobre scorso a mezzanotte un autotreno senza indicazioni esterne di ditte o altro tipo di riferimenti sarebbe entrato nell'area accoglitrice. Dopo l'ingresso del camion nella zona si sarebbero accese luci, messe in movimento macchine e sentiti rumori di operazioni di scarico e di ruspe al lavoro. All'uscita, mezz'ora dopo, l'autista sarebbe stato notato richiudere la cancellata con le chiavi e allonta-

narsi in gran fretta. Ciononostante i due casuali testimoni hanno fatto in tempo a rilevare la targa dell'automezzo, poi segnalata. "Non sappiamo se quanto è accaduto nasconde irregolarità o no - precisa il presidente del circolo in merito all'episodio raccontato - ma chiediamo verifiche agli organismi competenti, carabinieri, Arpa e possibilmente uffici dell'amministrazione provinciale". A quell'ora l'area do-

vrebbe essere comunque chiusa, nonostante gli orari variabili della stagione, dei volumi di traffico e altro - commentano a Belricetto-Voltana - ma come fa il Coscco a fare i controlli sui materiali in arrivo a quell'ora, specie se i rifiuti venissero subito ricoperti? Gli uffici competenti della Provincia hanno immediatamente attivato verifiche su due targhe segnalate e - stando ai primi risultati - gli automezzi sarebbero stati impegnati in normali operazioni del Coscco, svolte a quell'ora per ritardi tecnici nelle consegne. Valeria Giordani